

Firenze 30 Dec 1915

Caro Enrico

Grazie della tua  
 lettera e degli augu-  
 ri che ricambio  
 di cuore. Mi scus-  
 giu' se sono breve.  
 In questi giorni  
 la mia vita è un  
 che più impedisce  
 del solito. Sper-  
 sicut più tardi  
 un'altra volta.

Grazie altrettanto  
 che mi ha colpito  
 La cattura tua

salute che non mi di  
teguo, le tristi notizie  
della guerra mi tor-  
mentano di giorno  
e di notte

Auguro e lei ed  
esperi quella pace

quella felicità, che  
ormai non posso  
più sperare. Ma  
mi

stringo, aude  
et moveo

tuo dev  
P. Villari